“Complici di genocidio”: il veto degli Stati Uniti al cessate il fuoco di Gaza scatena la condanna

infopal.it/complici-di-genocidio-il-veto-degli-stati-uniti-al-cessate-il-fuoco-di-gaza-scatena-la-condanna

19 settembre 2025

Gaza. Gli Stati Uniti hanno esercitato il loro potere di veto per bloccare una risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che chiede un cessate il fuoco immediato, incondizionato e permanente nella Striscia di Gaza, segnando il sesto veto di questo tipo dall’inizio del genocidio quasi due anni fa.

La risoluzione è stata redatta dai dieci membri non permanenti del Consiglio – Algeria, Danimarca, Grecia, Guyana, Pakistan, Panama, Repubblica di Corea, Sierra Leone, Slovenia e Somalia – ed è stata sostenuta da 14 dei 15 membri del Consiglio. Giovedì, gli Stati Uniti hanno posto il veto.

La risoluzione chiedeva l'ingresso e la distribuzione senza restrizioni di aiuti umanitari a Gaza e sottolineava il ripristino dei servizi essenziali in un contesto di carestia confermata e di intensificazione delle operazioni militari.

La risoluzione esortava tutte le parti a rispettare il cessate il fuoco e chiedeva la distribuzione sicura e senza ostacoli degli aiuti da parte delle Nazioni Unite e dei suoi partner, in conformità con il diritto internazionale umanitario e i principi di umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza.

Il veto degli Stati Uniti contro una risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che chiedeva un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza ha suscitato ampie condanne, con il movimento di resistenza di Hamas che ha condannato la complicità di Washington nel genocidio contro i palestinesi.

"L'uso del veto da parte dell'amministrazione statunitense nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per ostacolare una bozza di risoluzione delle Nazioni Unite che chiedeva un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza rappresenta una palese complicità e una piena collaborazione nel crimine di genocidio commesso dall'occupazione sionista contro il popolo palestinese", ha dichiarato Hamas giovedì.

Il movimento ha aggiunto che il veto degli Stati Uniti è "un via libera alla continuazione dei crimini di uccisioni, fame e della feroce offensiva criminale contro la città di Gaza".

Esprimendo apprezzamento per i 10 paesi che hanno presentato la bozza, tra cui Algeria, Danimarca e Pakistan, Hamas ha esortato questi paesi e altre nazioni, nonché le organizzazioni internazionali, a fare pressione sul regime israeliano affinché cessi la guerra genocida e chiami i leader israeliani a rispondere dei loro crimini contro i palestinesi.

Il movimento di resistenza del Jihad Islamico ha inoltre sottolineato che il veto degli Stati Uniti costituisce "un'ulteriore prova che l'amministrazione [di Donald] Trump è una vera e propria complice e un'importante istigatrice di questi crimini".

Il movimento ha osservato che quanto sta accadendo "rappresenta un disprezzo non solo per il diritto internazionale e le norme umanitarie, ma anche per i popoli e i regimi della regione, divisi tra coloro che sono impotenti e coloro che sono complici".

Anche il Movimento dei Mujahedin Palestinesi ha condannato il veto degli Stati Uniti, definendolo una licenza aperta per Israele di continuare a commettere genocidio a Gaza.

Israele ha lanciato la guerra dopo che i combattenti della resistenza di Gaza hanno condotto a sorpresa l'Operazione Al-Aqsa Flood contro l'entità sionista in risposta alla decennale campagna di massacri e devastazioni del regime contro i palestinesi.

Il sanguinoso assalto del regime a Gaza ha finora ucciso almeno 65.141 palestinesi, per lo più donne e bambini.

(Fonti: PressTV, Quds Press, PIC).